



MEMORIA  
di

**Suor M. ROSAGNES**  
di San Giuseppe  
(Bruna VIT)

nata a Sesto al Reghena (Pordenone)  
il 23 agosto 1923

morta a Cormòns (Gorizia)  
l'11 dicembre 2019

73 anni di Consacrazione Religiosa

*“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi,  
e io vi darò riposo.”* (Matteo, 11, 28)

Aveva proprio bisogno di trovare riposo questa nostra carissima sorella, dopo che una lunga vita e l'ultima malattia avevano consumato a poco a poco tutte le sue energie, già offerte al Signore fin dalla giovinezza. Di ottima e cristiana famiglia, fin da fanciulla aveva percepito la chiamata del Signore alla vita di consacrazione; non appena poté realizzare questo obiettivo, divenuto sua intima aspirazione, entrò a far parte della nostra Congregazione, desiderosa solo di compiere in tutto e per tutto la volontà di Dio. Di indole mite e serena, suor Rosagnes è stata sempre fervente nella sua donazione al Signore, amante della propria vocazione e della Famiglia religiosa, partecipando da vera figlia a tutto ciò che la riguardava, dolori e preoccupazioni, aperture e progressi nella via del bene. Vera figlia di Padre Luigi, ha vissuto con intensità quanto il Signore disponeva per lei.

La sua vita è stata sempre una generosa offerta a Dio nell'umile servizio della cucina, che ha saputo compiere con vera maestria e tanta carità ovunque l'obbedienza la chiamava: Pergine Valsugana e Calceranica nel Trentino, poi Bolzano Vicentino ed infine Scuola Convitto Infermiere a Gorizia. In quest'ultima opera offrì la propria attività per ben 25 anni, cioè fino a quando, nell'agosto del 2010, giunse tra noi, sofferente e bisognosa più che mai di riposo. Subito si è inserita nel ritmo di vita dell'Infermeria, desiderosa solo di compiere la volontà di Dio, conscia che solo affidandosi a Lui, poteva attendere con serena fiducia il momento dell'incontro con Gesù, unico Sposo e il “Tutto” della sua lunga esistenza terrena.

Tante sorelle sono vissute con suor Rosagnes e ricordano che ella si è sempre distinta per una grande carità, prevenendo le necessità altrui, sempre disponibile ad andare incontro a ciascuna in tutto, anche con sacrificio, perché non le sono mancate mai le sofferenze fisiche e gli acciacchi, che anzi andarono via via aumentando con l'avanzare dell'età. Ha dato molta attenzione alla sua grande famiglia di origine, che amava con delicata intensità. In particolare si è presa cura dei numerosi nipoti, non solo con la preghiera ed il consiglio, ma anche con l'aiuto concreto; è stata una zia molto presente. Tra noi è passata “in benedizione”, assai silenziosa, sempre riconoscente per qualsiasi cosa le venisse fatta od offerta, sempre con il “grazie” ed il sorriso sulle labbra. Il personale infermieristico, alla notizia del suo passaggio all'eternità, non ha fatto che raccogliere in poche parole una pienezza di vita santa: *“Era veramente tanto buona... ripeteva sempre ‘grazie, grazie’ fino all'ultimo giorno di vita”*. Il nostro ricordo va a tutti i familiari presenti ed a coloro che seguono da lontano. La sua sorella suor Maria Josè, che le è vissuta accanto, conferma ciò che abbiamo sopra indicato; sintetizzando in breve la vita di suor Rosagnes, ha affermato: *“Pregava sempre e desiderava solo di compiere la volontà di Dio”*. La corona del Rosario era costantemente tra le sue mani e le sue labbra sempre in preghiera. Ogni mattina, quando la suora responsabile del reparto le diceva: *“Adesso vado da Gesù”*, lei rispondeva invariabilmente: *“Salutamelo tanto!”*. Ora è lei che è andata da Gesù e noi crediamo che non solo ce lo saluterà, ma lo pregherà perché anche noi possiamo amare la preghiera e la vita nascosta con Cristo in Dio, sicura fonte di quell'umile santità di cui suor Rosagnes ci ha dato l'esempio.